



Roda sale in cattedra a Machina «Tenacia, talento e opportunità»

Lo stilista bresciano famoso nel mondo racconta i suoi esordi ed esorta gli studenti a «non fermarsi e fare esperienze all'estero»

«La fortuna non esiste. Quel che conta è una buona dose di tenacia, un pizzico di temerarietà e soprattutto il talento, che deve però incontrare l'occasione». Descrive così il suo successo il 50enne Luca Roda, ambasciatore dello stile bresciano nel mondo da quando nel 1995, a Bedizzole, mise a frutto l'esperienza da manager acquisita in una storica azienda di cravatte e il denaro ricevuto da un'assicurazione dopo un grave incidente in moto, cominciando a dare forma alle sue creazioni. A 20 anni dagli esordi si è raccontato, ieri mattina, ai ragazzi che frequentano i corsi di moda dell'Its Machina Lonati di via Tommaseo, ai quali ha dispensato anche numerosi consigli.

«Bisogna sapersi adeguare ai tempi, ai mercati che cambiano e all'evoluzione del gusto - ha detto -. Credere che l'Italia sia il centro del mondo non vi porterà lontano, perché fra pochi anni ci sarà chi dall'altra parte del globo saprà produrre con la stessa qualità e le stesse competenze di cui oggi ci vantiamo». Per emergere quando si è in competizione con un mercato sempre più globale bisogna dunque far leva su preparazione e determinazione, oltre che conoscere

perfettamente le abitudini e le dinamiche che si consumano all'estero. «Andate nel mondo, fate esperienze all'estero - ha esortato Roda rivolgendosi ai giovani studenti -. Per poi tornare con maggiori opportunità di successo». E se le cravatte bresciane di Roda oggi sono nei negozi di tutto il pianeta, oltre che al collo di personaggi del calibro di Barack Obama, c'è da credergli. «Io stesso ho dovuto correggere la rotta nel mio percorso. Ho iniziato un po' per caso

dalle cravatte, ma poi ho capito che il fatturato necessitava una diversificazione perché gli armadi erano pieni di cravatte e non si tratta di beni di consumo - ha continuato -. E così l'attenzione è ricaduta su sciarpe e pochette». Accessori con uno stile originale, che raccontano un'eleganza fuori dagli schemi ed una voglia di sperimentare che in 20 anni non si è esaurita, ma che si alimenta di collezione in collezione. «Sicuramente un fattore importantissimo per il suc-

cesso nella moda è il marketing, che nel nostro Paese è spesso sottovalutato» ha sottolineato, augurandosi che i giovani possano riservare al racconto di ogni prodotto un'attenzione diversa. Un bilancio di questi 20 anni? «Mi sento a metà del guado. Sono soddisfatto, ma vorrei portare i miei prodotti in molti più Paesi. E spero di aprire presto un mio negozio a Milano, perché penso sia ancora una delle capitali della moda».

Clara Piantoni



I ragazzi dell'Its Machina Lonati a lezione da Luca Roda